

DEMANIO COMUNALE DI PRIGNANO [ID_USC 55 - COD_ARC 4_14]

Nel Comune di Prignano sulla Secchia non è certa l'esistenza di terreni gravati da uso civico. Dalle relazioni istruttorie risulta che esistono:

- Demani comunali sui quali gli abitanti esercitano legnatico e pascolo (Montebaranzone o Pescarola);
- Demani comunali sui quali gli abitanti esercitano solo il pascolo (sinistra del Torrente Rossena);
- Demani comunali concessi in livello a privati.

Le **operazioni demaniali sono ancora APERTE**, e dai documenti d'archivio non si ha notizia della pubblicazione dell'istruttoria. I dati individuati rivestono quindi solo una natura informativa, visto che non si è chiarito se tali terre hanno una natura demaniale o patrimoniale.

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI PRIGNANO SU MONTEBARANZONE O PESCAROLA [ID_USU 37 - COD_ARC 4_14A 2]**

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI PRIGNANO IN SINISTRA TORRENTE ROSSENA [ID_USU 38 - COD_ARC 4_14B]**

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI PRIGNANO – LIVELLI [ID_USU 39 - COD_ARC 4_14C]**

Dal "libro d'estimo" del 1742 di Giuseppe Spezzani, ingegnere del Duca Francesco III d'Este, si evince che alla "Comunità di Prignano" erano intestati 32 appezzamenti, per un'estensione complessiva di 1060 biolche modenesi pari a circa 300 ha.

Più di un secolo dopo nel 1882 il Comune possedeva 770,50 biolche pari a circa 220 ha e successivamente l'entità di tali beni si ridusse ulteriormente fino a circa 131 ha. Nel 1927 un ulteriore appezzamento, denominato "Calvane del Pedrocchio" di ha 68,6622 venne venduto alla Società Italiana Rimboschimento.

Dell'antico possedimento dovrebbero rimanere così intestati al Comune circa 62 ha, mentre nel 1954 ne risultavano solo 22,2577 con una differenza di circa 40 ha.

Per accertare gli eventi occorsi nel tempo e per accertare con esattezza localizzazione ed estensione del demanio comunale, il 18/05/1954 viene incaricato un nuovo istruttore, Luigi Manfredini, in sostituzione del defunto Guerrino Schenetti, con il compito di procedere alle indagini per il riordino dei beni di uso civico.

Il tecnico consegna la propria **istruttoria, datata 20/07/1955**, nella quale si evince che i terreni in capo al **Comune di Prignano**, di proprietà comunale e natura demaniale, al tempo dell'istruttoria, avevano un'estensione complessiva di **22, 1919 ha** così articolata:

A Montebaranzone o Pescarola [COD_ARC 4_14A]

Sezione A, mappali 2606, 2618

Sezione B, mappale 3616

A sinistra del Torrente Rossena [COD_ARC 4_14B]

Sezione C, mappali 712, 701

A questi terreni, secondo l'istruttore, sono da aggiungere i **LIVELLI del Comune di Frignano [COD_ARC 4_14C]** a favore dei seguenti livellari:

per la frazione di Montebaranzone

- Bonetti Gioacchino fu Andrea

Sezione A, mappali 2940, 896

Ha 0,6968

- Pellati Romilde fu Domenico

Sezione A, mappali 1061, 1066, 1067, 1068

Ha 2,1333

- Pettorelli Gilberto fu Antonio

Sezione A, mappali 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033

Ha 1,3241

- Mazzoni Sante e Andrea fu Pietro

Sezione A, mappali 2277, 2278, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284

Ha 1,3600

- Tonelli Giuseppina fu Francesco

Sezione A, mappale 583

Ha 0,5200

- Tonelli Luigi fu Francesco
Sezione A, mappale 1048
Ha 0,5795

per la frazione di Saltino

- Pallesi Giacomo fu Giovanni, Pellesi Mario , Guido, Zina, Stella, Bruna, Giovanni, Maria, Ildegarda fu Giuseppe
Sezione B, mappali 6917, 6918, 6919, 6944, 9830, 9831
Ha 1,06.00

Il confronto con l'Estimo Spezzani del 1742 evidenzia alcune affrancazione dei terreni concessi ai livellari e numerose usurpazioni, da parte dei privati, dei terreni intestati nel 1742 al Comune di Prignano.

Si tratta in particolare di:

Sezione C, mappali 706, 707, 699, 4206, 4208, 691, 711, 692, 4236, 822, 823

Sezione B, mappali 4592, 4587, 4588, 4589, 4590, 4591, 4592, 4577, 4285, 4594, 4595, 4593, 8903, 8872, 4388, 9236.

Dall'estimo Spezzani si evince solo la proprietà del Comune ma *non esistono elementi che provino storicamente l'esercizio di diritti di uso civico su queste terre.*

Nelle ricognizioni effettuate è anche emersa l'esistenza, in frazione di Pescarola, località "Case Arse", di terreni denominati "Le Comunaglie" che, a testimonianza dei possessori erano originariamente proprietà del Comune, mentre, al tempo dell'istruttoria, risultavano intestati a svariati utenti.

Lo stesso istruttore, in risposta ai dubbi posti dal Commissario con nota del 07/10/1955, redige un'istruttoria suppletiva, datata 10/02/1956.

Successivamente non si hanno notizie dell'approvazione, né della pubblicazione delle relazioni di accertamento.

NOTE DI CARTOGRAFIA:

Pur essendo stata reperita tra i documenti d'archivio la cartografia allegata all'istruttoria, non si è provveduto ad individuare con poligoni le terre riconosciute, in quanto il Commissario ha sollevato osservazioni alla perizia.

Per questi motivi ci si limita ad indicare la possibilità di esistenza di usi civici con punti.